

I settenari

di Thomas Ring

(traduzione dal tedesco di Enzo Barillà, revisione traduzione di Lioba Kirfel)

L'osservazione dei periodi di sette anni della vita umana è molto antica. Già Ippocrate considerava, molto prima della difficilmente dimostrabile tesi dei successivi fisiologi, che la consistenza del nostro corpo si rinnovasse in sette anni. Si attribuisce ad Ippocrate anche l'osservazione di un periodo di svolta tra i 56 e i 60 anni, in cui danni organici ripetuti da tempo e postumi di un modo di vivere scorretto tendono a concentrarsi in crisi della salute; nelle donne, come tutti sanno, è il tempo di disturbi post climaterici. Noi contemporanei siamo abituati a parlare della pubertà come crisi dello sviluppo, oppure di una crisi della mezza età, che impongono domande sul senso personale della vita e simili. Questo risalto, tramite un modo di esprimersi per mezzo di ciò che una decisione, una svolta, un capovolgimento possa significare, oblitera un po' la tela di fondo di una legge ritmica da cui originano tali crisi. Alla loro vaga determinazione temporale si contrappone, tra gli altri, la trattazione matematica del settenario di Möbius e Swoboda. Studi di questo tipo vengono per lo più fatti nell'aspettativa di trovare eventi analoghi in un determinato anno dei sette. Per trovare questo determinato anno, si risale talvolta all'anno dell'unione dei genitori o altrimenti al ritmo settenario degli avi. Così il noto conteggio della vita di Goethe in tal senso, citato anche da Kretschmer.

Incurante dell'obiezione di giocare coi numeri, la forma mentis ritmica considera l'anno come uno stadio, e una sequenza di anni - con sempre rinnovato valore di questi stadi - come un periodo. Il tradizionale settenario non è niente di strano. I venerati numeri cosmici erano ritenuti, nel pensiero degli antichi, gli ostetrici del pensiero periodico. Dal punto di vista astrologico dobbiamo però prendere in seria considerazione, oltre i periodi come tali, anche la sequenza degli anni. Essa non può contenere nessun'altra ordinazione significativa rispetto a quella della serie ascendente. Inoltre la diagnostica astrologica va ben oltre uno schema generale della vita umana. L'ambito della sua esperienza risiede nell'individuale corso della vita. Qui vengono presentati i simboli della serie crescente secondo un quadro di valutazione, col particolare significato che hanno per il divenire e lo sviluppo del singolo interessato. In quanto teniamo conto di questa funzione, riusciamo a ottenere un quadro, che varia da individuo a individuo, dei generali periodi umani, in cui si verifica nella realtà delle cose ognuno di questi periodi e viene contemporaneamente verificato il concetto base dei settenari.

Ovviamente la numerazione inizia con la nascita, e ai primi sette anni si deve attribuire una caratteristica lunare, al secondo settenario una mercuriale, e così via. Confrontando la realtà con questo metro di valutazione, veniamo illuminati sull'erroneità di tale ordinamento. Da siffatte esperienze, subito negative, dalla modificata teoria successivamente giustificata dalla pratica, è nata la seguente concezione della composizione dei periodi.

I singoli anni (rotazione terrestre = simbolici anelli annuali della vita) hanno, a partire dalla nascita in poi, una connotazione successiva nella serie di: Luna, Mercurio, Venere, Sole, Marte, Giove, Saturno. Al termine di questa fase di strutturazione elementare (detta I fase fondamentale) ricomincia la numerazione dei singoli anni. Tuttavia ogni settenario si riassume in una caratteristica di base tramite l'effetto attivo di un reggitore sovraordinato, con la sequenza di questo reggitore che rimane la medesima. Gli anni da 7 a 14 contengono la caratteristica lunare, dai 14 ai 21 la caratteristica mercuriale, fino ad arrivare al 56° anno sotto l'effetto di Saturno; con questo si conclude la fase principale della vita (detta II fase fondamentale). In questo ordinamento entrano in gioco solo fattori del sistema più ristretto. Parliamo qui (con riguardo all'ordinata e periodica sintesi del settenario) di periodi relativi a sezioni di diversa lunghezza, attraversati solo una volta dal nostro sviluppo evolutivo, di fasi. In una vita che procede oltre il 56° anno, inizia la fase finale (detta III fase fondamentale) con la medesima serie: Luna da 56 a 63, Mercurio da 63 a 70 e così

via. I singoli anni del settenario si susseguono uniformemente in qualità di sottoperiodi. Fra questi si distinguono determinati anni: 8, 16, 24, 32, 40, 48, 56, 57, 65, 73 e via di seguito, in cui le caratteristiche di questi sottoperiodi concordano con quelle dei periodi base.

I settenari rappresentano solo un sommario, soprattutto delle periodicità astrologiche. Sarebbe del tutto inammissibile volere approssimativamente determinare, solo loro tramite, la forma destinica di una persona: a questo scopo essi possono costituire solo una specie di sottofondo. Prescindendo dalle cosiddette direzioni, entrano soprattutto in gioco i tempi di rivoluzione dei pianeti (misure del tempo differenti dai transiti!). E così l'incontro di circa due rivoluzioni di Saturno e cinque rivoluzioni di Giove, verso i 60 anni, segna l'evento capitale del termine della fase principale della vita (detta II fase fondamentale), secondo i rapporti planetari di questi astri. È inoltre importante il periodo mediano della rivoluzione di Urano a 42 anni, che coincide con l'inizio del settenario governato da Giove.

Una completa comprensione della vita dal punto di vista cronologico non è qui in discussione. Vogliamo comprendere il carattere come qualcosa che si sviluppa secondo leggi cicliche. La forma basilare racchiude perciò la serie crescente delle forze essenziali. Da un gradino iniziale in poi (Luna) parte uno sviluppo a ventaglio fino alla modellatura di un determinato tema (Saturno) che come tale si schiude potentemente nel centro (Sole). Il contenuto di un periodo ha dunque il suo perno in questo suo centro. Esso irraggia cronologicamente avanti e indietro dal centro. Dapprima predomina la ricerca del suo significato vivente; così, all'inizio, la ricerca sul piano emotivo del tema di natività e la più o meno indiscriminata raccolta del materiale (Luna), rendendosi consapevoli degli opportuni strumenti, per affrontare il tema, rendendosi conto della sua diversità, come pure del giusto atteggiamento verso la cosa (Mercurio), nonché del raggruppamento sistematico di questi mezzi in maniera concreta e anche armonica (Venere). Partendo dall'esperienza centrale del contenuto e del compito individuato e specifico (Sole) la questione si sposta sulla realizzazione, sulla costruzione del tema; sull'impiego produttivo o combattivo dell'energia (Marte) che trova una sua forma ottimale nella realizzazione creativa e portatrice del senso (Giove), fino ai solidi contorni dell'esperienza concreta. Detto così nelle sue linee generali, questo è naturalmente solo uno schema di attuazione. Tuttavia la vita individuale diventa tale per il rapporto delle forze essenziali costellate, per l'ordinamento significativo del corso della vita nella serie di contenuti che si delineano con i reggitori dei periodi – signoria, non esclusività! -, o del contenuto complessivo di una fase. Si comprende che gli anni si manifestano dissimili nel loro valore, in quanto ci sono piccoli anticipi o ritardi. La metà organica di un periodo non deve necessariamente coincidere con la matematica metà temporale. La realtà vissuta attraversa questo schema di misurazione in modo variabile come la melodia attraversa le battute musicali; questa realtà è qualcosa d'altro rispetto a una semplice suddivisione, e cioè una sequenza di passaggi che ripete nel piccolo di un anno il grande del periodo.

Nel concetto di ordinamento significativo sono compresi i seguenti:

1. nessun gradino (o periodo o fase) può essere saltato senza che ciò comporti un danno;
2. le condizioni di vita e il comportamento nei gradini successivi dipendono dall'attuazione delle caratteristiche dei gradini precedenti;
3. in particolare, un'omissione, un che d'inadempimento del valore strutturale di un determinato gradino si presenta nuovamente in fatti successivi (infantilismi, regressioni, perduranti sviamenti tramite l'ambiente, colpi destinici non assimilati).

Ciò vale in primo luogo per le relazioni delle tre fasi fondamentali l'una con l'altra. La più recente psicologia si occupa attentamente della persistente importanza dello sviluppo della prima infanzia, della fase delle strutture elementari. Nel bambino piccolo viene fissato uno dopo l'altro per temi ciò con cui, successivamente nei corrispondenti periodi, dovrà confrontarsi, con acquisizioni elementari o abitudini negative. Senz'altro apparirà inoltre chiaramente come la formazione della fase finale (o III fase fondamentale) dipenda molto dalla precedente II fase fondamentale, che abbiamo chiamato fase principale della vita. Con tutto ciò, assumono particolare rilievo i singoli

gradini che sono in analogia l'uno con l'altro. Con riferimento al contenuto, l'ordine dei dominatori è fissato nel valore proprio dei periodi, in cui specialmente gli opposti polari fanno parte della dialettica dello sviluppo. Così ad esempio si comprende che nei periodi della maturità della quarantina dominati da Giove *deve* realizzarsi il personale punto di vista nei confronti del mondo e del mondo, che fu abbozzato intellettualmente nella pubertà sotto il dominio dell'antagonista Mercurio. Viceversa compare in questo precoce sviluppo mercuriale la capacità d'entusiasarsi e di venerare, cui l'organizzazione gioviale attribuisce successivamente un senso¹.

Questo "dovrebbe" contraddistingue il carattere di passaggio obbligato dei periodi. Essi valgono per uno sviluppo che procede pulsando, in modo vitale, e per un'autorealizzazione osservabile principalmente nei grandi rappresentanti del genere umano. Il periodo che sta sotto il dominio del Sole "dovrebbe" pressappoco fare apparire il compito della vita individuale, la cui realizzazione "dovrebbe" essere formata e consolidata fruttuosamente nel periodo di Saturno. Dalla realizzazione di questa fase principale di vita dipende il fatto che poi, sotto il dominio della Luna, possa avvenire un periodo di ringiovanimento e di alta marea psichica, oppure solamente un vuoto in cui hanno effetto le negative conseguenze di ciò che non fu portato a compimento. Che l'essere renda giustizia al "dovere" spesso in modo assai imperfetto, lo mostra l'esperienza quotidiana. Sebbene la periodicità rimanga basilare, dobbiamo inserire più corrispondenze negative dei dominatori di quelle positive. La struttura elementare contiene invece stadi dell'essere allo stato puro. Anche se si vive in modo graduale, questo sviluppo della prima infanzia stimola i germi di tutto ciò che verrà dopo, prima che la fase principale della vita (II fase fondamentale) percorra la strada dell'organizzazione plasmatrice del materiale personale, che si costruisce nei primi anni. Sotto questi punti di vista, il seguente riassunto in forma sinottica riporta una sorta di canone del corso della vita umana, ammettendo esso differenze individuali, che si producono in accordo con la posizione dei relativi componenti del tema di natività.

Costruzione elementare (I fase fondamentale)

I anno di vita = Luna Le condizioni fisiche e psichiche, che per lo più dipendono dalla madre; funzioni nutritive e rapida crescita, sviluppo delle attività sensoriali, vaga manifestazione di vita interiore.

¹ Non tutti saranno egualmente d'accordo in merito al dominio di Mercurio sul periodo della pubertà, che si è forse inclini ad attribuire a Venere, quale epoca della maturità sessuale. Qui si accavallano due cose. Il *risveglio della sessualità* – un fatto pertinente a Marte e Venere – inizia normalmente già nei corrispondenti anni del trascorso periodo lunare come pre-pubertà. Ne ravvisiamo i momenti culminanti tramite eventi fisici, nei turbamenti sentimentali-emotivi che favoriscono la spudoratezza dei giudizi sul bene e sul male, nella "contestazione" critica e in altre esagerazioni del periodo puberale, nella "seduzione e desiderio" (Venere); il tutto rappresenta un contributo all'incostanza nei confronti del mondo esterno. Sotto il punto di vista della costruzione periodica, si tratta però della situazione dello sviluppo del giovane, in cui autorità e imitazione passano in secondo piano rispetto alla crescente fiducia nel proprio giudizio. Il tema centrale è ora la *consapevolezza del punto di vista soggettivo nel mondo*, il che presuppone un comportamento distaccato verso il creato dato come tale. Lo sapevano già perfino i primitivi, che facevano uscire il vero uomo dal ragazzo per mezzo di cerimonie iniziatiche; chi non partecipava a queste iniziazioni e non superava le prove, non poteva valere come uomo. Nella nostra civiltà il giovane deve conseguire quasi senza guida la propria visione del mondo. Tuttavia questa solitudine e il frequente senso di separazione della vita cosciente dal corporale (nevrosi giovanili), la cui irrequietudine spinge avanti un processo pieno di conflitti, appartengono ancora una volta ai presupposti di uno stadio della coscienza dell'Io in cui il collettivo, non così strettamente e non privo di conflitti come i primitivi, prefigura la sua scala di valori. Considerato nel medesimo contesto, il più o meno precoce o tardivo ingresso nella pubertà in popoli di diverse razze e latitudini appare un segno dell'essenza di un genere e non dell'individualità e della sua costruzione nei settenari. Ma questi periodi possono portare alla luce il loro tema anche in un modo più esteriore, come nel tipo massificato delle nostre metropoli. In questo prende forma la dialettica tra individualità e carattere generico, per lo più in maniera meno conflittuale, perché questo tipo arriva più facilmente a una forma di "superamento tecnico" delle cose sessuali di quanto facci la persona altamente individuata.

II anno di vita = Mercurio	Articolazione della parola e di primi concetti, poi disposizione cosciente-arbitraria del corpo, imparare a camminare, ad afferrare, fino a cominciare a utilizzare le dita.
III anno di vita = Venere	Formazione della capacità di fare esperienze sensuali, l'utilizzo dell'istinto di rappresentazione, prime armonie in forma di gioco, poesie infantili, girotondi, inizio dell'età delle fiabe; presa di contatto in giochi collettivi e inserimento in un gruppo di gioco; erotismo infantile.
IV anno di vita = Sole	Apparizione della coscienza personale – discorsi in prima persona – e con questi comparsa della spinta a farsi valere, ostinazione infantile, anche primi passi verso azioni responsabili; più chiara suddivisione tra soggetto e oggetto.
V anno di vita = Marte	Irrequietezza dell'impulso ad agire ed esplorare, tanto nei primi elementi di attività di tipo tecnico manuale quanto in tendenze distruttive, anche crudeltà infantili; ancora passioni sregolate, azioni ostinate nelle dimostrazioni del proprio valore, bisogno di una disciplina e di uno sforzo fisico.
VI anno di vita = Giove	Prima formazione dell'impulso all'espansione, alla conquista, all'allargamento – vagabondaggio, piccole armi -, gusto dell'avventura, del rischio, ma anche primissima comprensione del senso di più grandi collegamenti, graduale avvicinamento a racconti, leggende e fiabe, relazione a un ordine del mondo vissuto in senso religioso.
VII anno di vita = Saturno	Normale dentizione; uscita dalla psiche infantile, modo di vedere più realistico, essere maturi per il primo inserimento sociale e assunzione di forme di pensiero convenzionali conformemente all'età scolastica, disponibilità ad una formazione oggettiva.

*Fase principale: ulteriore e successiva formazione della personalità
(II fase fondamentale)*

7 – 14 anni = Luna	Periodo degli inizi sognanti. Formazione della personalità con l'aiuto della fantasia e dell'impulso a imitare, come anche della memoria plastica, sensibilità alle impressioni e volontario assorbimento dei cambiamenti ambientali; impronta della matrice formativa di base, come pure delle caratteristiche formali – numero, scrittura, linguaggio -, e anche sostanziali – ingenua ricezione di modi di vedere vissuti dagli altri; disponibilità verso molteplici conoscenze della materia e della vita, suo utilizzo in un flusso ancora uniforme di esperienze di vita.
14 – 21 anni = Mercurio	Periodo della curiosità intellettuale. Uscita dallo stadio di imitazione infantile, per entrare in quello della fluttuazione di giudizi propri, la cui forma instabile, immatura, estrema e sommaria esprime la personale concezione del mondo all'interno della realtà sociale; tempo del più intenso abbozzo delle

possibilità di costruire una visione morale basta sugli estremi del “tutto buono o tutto cattivo”, oppure dei tentativi di prendere in mano in modo pratico la vita a proprio modo; sprofonamento rovinoso nello scetticismo se una guida spirituale non coglie e inizia la facoltà di entusiasinarsi canalizzandola in grandiosi obbiettivi di vita; talvolta scissione tra condizione fisica e mentale, nevrosi giovanile, rispecchiamento “dall'esterno”.

21 – 28 anni = Venere

Periodo del pieno e crescente inserimento.

L'uomo che trova la sua misura naturale e si situa secondo il proprio gusto, inserendosi nell'ordine sociale prestabilito; piena fioritura del genere femminile ed epoca di massimo splendore della sua naturale destinazione; in ambedue i sessi, si vive l'Eros e i contatti sociali, avanzamento nella posizione sociale e formazione di consuetudini nello stile di vita e di piaceri, in cui l'evoluzione verso il prossimo stadio spesso già si ferma; nell'insieme presa di possesso delle proporzioni naturali dell'esistenza armonica oppure segni premonitori di fatali avversità.

28 – 35 anni = Sole

Periodo di ricerca del proprio centro, di essenziali prese di posizione e di decisioni esistenziali.

Obbiettivi che, seppure rimangono centrati nella persona in sé, oltrepassano i limiti posti dalla natura; da un lato, punti culminanti della vitale potenza dell'essere, spesso il raggiungimento di vette di considerazione e posizione esteriore; dall'altro, ritrovamento del proprio punto di svolta interiore che contrasta, nel più personale senso dei valori, con tutto ciò che gli altri nella medesima situazione farebbero, o a cui aspirerebbero; inizio della realizzazione del proprio scopo di vita, suo risoluto perseguimento e relativa assunzione di responsabilità.

35 – 42 anni = Marte

Periodo di tesa affermazione di sé.

Massimo impiego delle energie per l'espletamento dei propri compiti, lotta senza quartiere contro rivali e ostacoli; completo “stato di buona forma” dell'uomo nell'attivo utilizzo di talenti e della potenza generativa; in entrambi i sessi, il dar prova di sé con i fatti; forza vitale, progressi di vita, ma anche prodromi di danni da eccessivo esaurimento; insoddisfazione di ciò che si è conseguito e – in mancanza di convincenti scopi di vita – tentativi spasmodici di cambiare la situazione; disgregazione di legami esauriti e imposizione forzata di nuovi metodi.

42 – 49 anni = Giove

Periodo della chiarificazione e della maturità (se non del filisteismo).

Rinuncia a idee battagliere per più moderate concezioni, più tolleranti comprensioni e più ampio sguardo d'insieme; fruttuoso senso del divenire della vita personale oppure crisi collegate al senso della vita, inappagamento e senso di vuoto; nelle donne, paura di restar zitella; in nature creative, abbandono di routine acquisite, divisione tecnico-concettuale verso la totalità interiore, da ciò rinnovata soggettivazione, ripresa di grandi linee guida e produttivi gradini di

perfezionamento. In nature prive di creatività, sprofondamento nel godereccio.

49 – 56 anni = Saturno Periodo della verifica e del consolidamento, del raccolto dei frutti. Rientro delle eccedenze vitali e cristallizzazione delle fondamentali esperienze, consolidamento dei sedimenti dei risultati fin qui ottenuti, identificazione spirituale con il proprio destino; compimento dell'adattamento alle realtà esterne, fare i conti con ciò che si è diventati, incluso gli insuccessi, i vuoti, i desideri irrealizzati e invidie subite di fatti oggettivi; raccolto delle conseguenze della vita condotta sulla strada giusta o sbagliata, che determinano il carattere degli avvenimenti capitali alla fine del periodo e rappresentano una prova d'integrità. Quando persistono, conseguente liberazione della completa linea di condotta spirituale; quando c'è incapacità a superarle, si hanno depressioni, senso di indeterminazione, durezza, irrigidimenti; nelle donne si hanno frequentemente difficoltà post climateriche, difficoltà a trovare uno stile di vita consone all'età. Avvenimenti importanti: epoca delle biografie (memorie), epoca ippocratica (malattie).

Fase finale
(III fase fondamentale)

56 – 63 anni = Luna Riassetamento su nuove fonti vitali, e perciò una ritrovata elasticità interiore, ingenuità in altro senso oppure l'inizio di un "rimbambimento", sintomi di disgregazione come la perdita di memoria, ecc., disorientamento.

63 – 70 anni = Mercurio Acquisizione di una nuova coscienza della personalità e del mondo, indipendente da impulsi e delusioni, oppure anacronistiche ricadute in comportamenti giovanili – anziani che cercano ragazze, duri e apodittici pregiudizi ecc., in cui risuona l'incompiuto tramite il sistema nervoso.

70 – 77 anni = Venere Armonia della vecchiaia, libera da irrequietudini istintuali, trasformazione del desiderio di contatto con le persone in amore universale, oppure isolamento, contrasti con l'ambiente, regressione fisica.

77 – 84 anni = Sole In rari casi, sostanziali confessioni di sé stessi e testimonianze di penetrazione nell'essenza delle cose, autentica situazione delle "ultime parole", per lo più solamente un periodo di tempo supplementare tratto dalle riserve vitali tuttora disponibili.

Naturalmente si possono osservare ancora meno casi di completo sviluppo, quanto più si protrae la fase finale. Tuttavia ci sono esempi di persone geniali che vanno ancora oltre. Riguardo a questa capacità di incessante divenire e sviluppo, incontriamo i limiti delle affermazioni astrologiche. Invece, una comprensione vera della breve o lunga durata di vita – così incerta e, malgrado ogni sforzo prodigato dagli antichi, ciò che se ne dice in proposito rimane tale – ha buone prospettive di essere, un giorno, interpretata come intimo legame fra i "longevi" e quelli che arrivano

prematuramente al compimento della loro vita, raggiungendo velocemente il loro massimo, quindi legati a quelli che per natura si sviluppano lentamente lungo un arco molto esteso della vita. Questo si riferisce anche ai casi di superiori livelli di individuazione, in cui strutture di vita breve o lunga appartengono per destino a una persona (i cosiddetti bambini prodigio, che più avanti falliscono, lo contraddicono solo apparentemente). Tali ricerche presuppongono un maturo controllo dei fattori e delle loro combinazioni. La sempre valida legge del susseguirsi graduale degli stadi stabilisce che la realizzazione di quello successivo dipende sempre dal pieno adempimento di quello precedente, che proprio la serie stessa sia un cammino progressivo dal fattore introduttivo – Luna – a quello conclusivo – Saturno -. I fattori trans saturniani sono, nella loro azione diretta, esclusi. Essi più o meno chiaramente traspaiono indirettamente tramite il loro “rapporto di ottava superiore” secondo la loro posizione; nel modo più manifesto mediante il “distacco dalle cose di questo mondo”, che nella fase finale spesso ritroviamo, e cioè mediante apparizioni paranormali e situazioni “di frontiera” che vengono espresse in questi fattori.

* * *

Avvertenza del traduttore

Il presente lavoro è stato tratto dal libro *Astrologische Menschenkunde*, Vol. I, pubblicato nel 1985 da Verlag Hermann Bauer KG, Freiburg im Breisgau.